

I responsabili della Regione Campania, Carotenuto e Bruno, annunciano altri interventi per mettere fine ad abusi, ma...

## Per il Consorzio di Bonifica, anche Caldoro e Brunetta: chi sono costoro?

**Presidente Caldoro, ministro Brunetta, perchè non dare degli esempi veri di risparmio, partendo dalla periferia? Altrimenti, siamo alle chiacchiere mediatiche e alle passarelle, come è avvenuto con il ministro Galan!**

Onestamente, non ci sentiamo di aggiungere niente altro, rispetto a quello che abbiamo già ampiamente detto nel numero precedente de "il Sud" - vedi sito:

<http://www.giornalesud.com/?p=404>

Di fronte, poi, al senso civico di persone come Matteo Franco che, senza furberia e senza temere ritorsioni o angherie, mettono il petto di fuori e invocano le istituzioni, in particolare quella regionale, a fare qualcosa, ma soprattutto chiarezza, sulle tante anomalie e sugli sprechi (riscontrati da lui), tutto va a rilento. Intanto gli aumenti di stipendio, le assunzioni ed altro non si fermano.

Ed allora ci chiediamo: perchè le istituzioni non intervengono e, come annuncia il ministro Brunetta in televisione, si rende pubblico ciò che di buono è stato fatto e ciò che non va, con spreco di denaro pubblico? Con la favola che il Consorzio è un Ente pubblico economico, a carattere associativo, gli amministratori pensano di poter fare quasi tutto quello che vogliono. Essi dimenticano che utilizzano soldi pubblici per le opere e raccolgono sempre soldi, in forza di leggi dello Stato e della Regione. Direttamente o indirettamente, si amministrano sempre e comunque soldi pubblici: contribuenti o associati sempre cittadini sono, non le pare, signor ministro Brunetta?

Proprio per dare forza ai "lottatori", anche in questo numero riportiamo, non solo le denunce dei delegati, ma anche le comunicazioni effettuate alle autorità competenti ed al ministro Brunetta, alle quali, tutt'oggi, non abbiamo avuto nessuna risposta. L'unico riscontro è stato quello del dirigente del Settore della Regione, dott. Alfredo Bruno, e dell'avv. A. Carotenuto, in cui venivano evidenziati i limiti per poter intervenire preventivamente. Qualcuno sostiene che il Presidente Caldoro è stato investito personalmente dal fatto, ma finora nulla è cambiato. Perché?

Qui di seguito (a fianco, invece, una riflessione di Matteo Franco che ha speso una vita per l'Ente che un tempo veniva portato come esempio per l'efficienza ed i conti a posto), pubblichiamo alcuni interventi molto significativi di un gruppo di componenti del Consiglio dei Delegati.

Le denunce sono fatte non solo ai soci, ma soprattutto all'Ente Regione, quale organo di controllo.

La denuncia, che qui viene riportata, davvero non ha bisogno di nessun commento, se si pensa alla crisi economica del nostro Paese e di ciò che sta succedendo, in merito ad abusi e soprusi di alcuni Enti che stanno per essere soppressi.

Come spesso hanno riportato i giornali, i Consorzi di Bonifica sono tra quegli Enti che rischiano di essere soppressi o quantomeno accorpati. Perciò suona strano che, di fronte a ciò, questi signori assumono, si aumentano lo stipendio (il presidente percepirà oltre 5 milioni delle vecchie lire, ovviamente al mese), ignorando completamente ogni denuncia o valutazione di buon senso. Ecco perchè abbiamo voluto dedicare tutto questo spazio alle vicende politico-amministrative del Consorzio.

**Ai Signori Consorziati**

Si rende noto che il Consiglio dei delegati del Consorzio di Bonifica di Paestum nella seduta del 30 novembre 2010, con il nostro voto contrario, ha provveduto in sede di approvazione del bilancio di previsione 2011 a iscrivere:

la somma di euro 33.000 ovvero 2750 euro

al mese quale compenso per il Presidente.

La somma di euro 33.000 ovvero 550 euro mensili per i 5 componenti della Deputazione amministrativa (manca il delegato regionale).

Abbiamo fatto rilevare anche le incongruenze tra il bilancio e gli atti di riorganizzazione del personale dallo stesso consiglio adottati (POV) nel quale sono previste assunzioni, conferme ed altro.

Si appalesano, inoltre, aumenti della contribuzione extragraticola nelle aree agricole (superfici coperte, piazzali capannoni ecc).

In un contesto generale di crisi economica, con le casse del Consorzio svuotate da inefficienze gestionali e riduzione dei contributi regionali, con previsioni di debiti crescenti, con la riattivazione della contribuzione extragraticola nelle zone servite da rete fognaria, tali azioni appaiono illegittime o quantomeno inopportune, oltre che eticamente e moralmente ingiustificabili per chi in passato ha contestato con fermezza decisioni di questo genere.

L'auspicio è che il Presidente e la maggioranza che lo regge ritornino sui propri passi dando esempio di sobrietà e di ascolto. Dicembre 2010

I consiglieri: Gianluigi Barlotti, Matteo Franco, Ettore Bellelli, Giuseppe Troncone.

### Ancora Consorzio di Bonifica, anche con la "guerra" di manifesti

A leggere i comunicati stampa ed i manifesti pubblici contenuti le osservazioni dei consiglieri del Consorzio di Bonifica di Paestum, sembra che ci sia in qualche modo una vera idiosincrasia per la corretta amministrazione di un Ente pubblico.

I vecchi amministratori furono commissariati, perchè erano state segnalate gravi inadempienze amministrative. Con l'applicazione dell'articolo 32 della legge regionale n. 4 del 2003 furono sciolti gli organi e mandati a casa il Consiglio di amministrazione e l'allora presidente, Pasquale Quaglia.

Un periodo di gestione commissariale anch'esso oscuro e dannoso. Il Commissario, tra le altre cose, convenzionò un avvocato. Finalmente, il 22 novembre furono celebrate le nuove elezioni degli organi statutari. Si contrapposero 2 schieramenti: l'uno facente capo all'Amministrazione comunale in carica, referente l'assessore ai lavori pubblici Roberto Ciuccio che non faceva mistero di un suo interesse per la carica di Presidente, e l'altro schieramento che vedeva partecipare i vecchi oppositori di Quaglia, tra i quali il signor Fraiese Vincenzo, attuale Presidente.

Una battaglia elettorale aspra e lavorata su tutto il comprensorio, all'insegna della buona amministrazione e del "fuori la politica dal Consorzio". Una competizione che vide nell'agone circa 40 candidati aspiranti consiglieri e assenti, invece, i più importanti agricoltori della Piana di Capaccio. Sembra che questi notabili siano infastiditi da queste cose, così che il disimpegno è norma e invece il paese declina. Ma torniamo al tema e quindi alla costituzione dell'attuale compagine. L'assessore comunale ridimensiona le proprie ambizioni e, consigliato dai suoi mentori, cede la Presidenza ad un candidato dell'altro gruppo e si compone l'attuale compagine, nella quale prevalgono più logiche di gestione politica che amministrativa.

Ci si aspettava serietà e rigore, cose che furono predicate e atteggiamenti contestati al vecchio Presidente. Data la situazione economica generale e le condizioni dell'agricoltura si immaginava che si eliminassero assunzioni, consulenze, convenzioni e quant'altro per contenere il bilancio in limiti di sobrietà, senza aumentare le tasse. Ad esempio, un provvedimento sulla imposta extragraticola sospeso nel 1998 è stato ripristinato nel 2009. E' pur vero che era un provvedimento in itinere del vecchio consiglio e del Commissario, ma è vero che l'attuale poteva fare una riflessione sulla opportunità della decisione di imporre quella che è una gabella o ritenuta tale, in considerazione che già si pagano le imposte per smaltimento e depurazione in forza della legge 36 e senza benefici diretti, cosa espressamente stabilita dalla citata legge 4. Questa amministrazione ha fortemente voluto un nuovo piano organizzativo del personale. Sembra che l'anima di questo provvedimento sia stato Ciuccio che ha prodotto in sostanza la nomina di un direttore generale e di un avvocato. La minoranza si è fatta sentire ed ha investito la strut-

tura regionale di tutte le questioni trattate in questo anno dalla Deputazione amministrativa. Le segnalazioni riguardano il POV, le gare di appalto, il bilancio ecc.

E' stata costituita, perciò, una commissione regionale conoscitiva sull'operato dell'attuale amministrazione.

La nostra considerazione è che chi amministra soldi pubblici, o privati che siano, deve mettere al centro della propria azione la serietà, la trasparenza, in uno: "LA LEGGE". Non deve mai venir fuori la tentazione di essere onnipotenti. Al Consorzio, poi, chi va ad occupare una poltrona si convince che questa sia roba sua e non deve dare conto. E' sbagliato tutto ciò, sia per ragioni etiche ma soprattutto per regole di legge.

Nel nostro territorio tre sono i cardini della vita civile: il Comune, la BCC e il Consorzio. L'attenzione rivolta dagli organi di controllo sulla BCC ha provocato un cambiamento forte, soprattutto nel modo di concepire il credito. I nuovi amministratori sono consapevoli del ruolo loro affidato e con determinazione lo stanno perseguendo. Al Consorzio già si parla di ulteriore Commissariamento. E' una sconfitta pesante per la nuova classe dirigente. Le elezioni debbono servire a capire che si è provvisoriamente chiamati a svolgere un compito di rappresentanza, al servizio della gente, e non ad un sistema di potere. Guai, poi, a farlo sfociare nel politichese. I servizi del Consorzio non sono né di destra, né di sinistra, ma dei consorziati che pagano le tasse e che amano questo Ente. Esso dal 1925 è al servizio della gente; interessa sapere che tutti possano contare su uomini che fanno il loro stesso lavoro e ai quali hanno espresso fiducia. Si aggiungono a tutto questo le turbolenze che investono il nostro Comune. Il Puc, sì il Puc. A me pare che siano sempre le stesse persone che trasbordano, cambiando opinione, schieramento e interessi. Sicché diventa difficile scambiare opinioni, perchè le stesse valgono quanto un mattino d'inverno. Siamo di questo preoccupati e ci preoccupa di più il disinteresse del mondo economico imprenditoriale del territorio. Ci vuole un forte richiamo all'etica della responsabilità. Non possiamo assolutamente apprezzare coloro i quali, dopo circa quattro anni di amministrazione con costi di rappresentanza, anche significativi, e ad un anno dalla scadenza del mandato, fanno finta di non sapere o di non approvare. Attenti, gli elettori non sono sempre fessi, così come si pensa.

Matteo Franco



Mittente: Rag. Franco Matteo  
Consigliere del Consorzio di Bonifica di Paestum - Viale della Repubblica

84047-Capaccio (SA)  
- Spett.le Giunta Regionale della Campania - Presidente on.le Caldoro  
- Egr. On.le Amendolara Assessore Agricoltura  
- Egr. Dott. Francesco Massaro Capo Area Agricoltura  
- Egr. DR. Carotenuto per Commissione d'Inchiesta- LORO SEDI

Raccomandata  
via fax URGENTISSIMA

Oggetto: Deputazione del Consorzio di Bonifica di Paestum del 16/12/2010. Delibera di attuazione del POV con assunzioni e promozioni.

I sottoscritti Consiglieri del Consorzio Bonifica Sinistra Sele di Paestum, in relazione alla Deputazione Amministrativa di giovedì 16 dicembre, durante la quale con la delibera contro la quale si propone formale ricorso ed impugnazione - di cui all'oggetto - è stata data esecuzione al nuovo piano di Organizzazione Variabile (P.O.V.)

Chiedono l'annullamento e quindi l'immediata sospensione di efficacia della delibera in oggetto e di ogni altra deliberazione presupposta, connessa e consequenziale.

In punto, richiamando le precedenti deduzioni che qui si hanno per integralmente trascritte e riportate e con le quali si opponevano le seguenti violazioni di legge, irregolarità ed

### Sos di Matteo Franco per evitare ulteriori danni economici

incongruità, relative a:

a) VIOLAZIONI RELATIVE ALLA PREMESSA

Nella premessa si fa riferimento al lavoro svolto dalla società di consulenza KPMG ed all'adozione del nuovo bilancio tipo dei Consorzi di Bonifica.

SI afferma quindi che con il POV approvato ogni responsabile di area si vedrebbe attribuita una competenza economica di spesa (budget), quindi risorse da gestire in autonomia ed obiettivi da raggiungere. Tutto questo invece non è affatto l'obiettivo della tenuta della contabilità finanziaria dell'ente (ex art. 16 LR n. 14/2003) secondo i principi civilistici. Quindi, il POV contrasta evidentemente con l'attuale legge regionale e con lo Statuto approvato. Sempre nelle premesse si evidenzia che il Direttore Generale, oltre alla responsabilità di coordinamento delle tre aree, avrebbe alle sue dirette competenze un Settore Legale ed Ufficio di Segreteria e Protocollo con la conseguenza, sottaciuta e nascosta, che i preposti a questi due uffici - siccome non sottoposti ad un Direttore di Area - acquisiscono automaticamente la responsabilità di dirigente e possono farsi riconoscere tale qualifica in una lite con l'Ente con grave danno economico e patrimoniale.

b) VIOLAZIONE SUI SINGOLI ARTICOLI DEL POV RELATIVAMENTE A:

Art 2 Settore Segreteria e Protocollo

Art. 4 Uffici del Settore Segreteria e Protocollo - Art.6 Capo Settore Legale

Art. 7 Uffici del Settore Legale - Art. 15 Ufficio Appalti ed Espropriazioni - Art. 18

Capo Settore Progettazione e Direzione Lavori - Art. 21 Capo Settore Gestione Impianti - Art.

27 Capo Settore Manutenzione

La gravità sta anche nella circostanza che nonostante ben 2 specifiche note del Settore e la vigenza di una ispezione della regione avviata lo stesso giorno ed avente ad oggetto anche una serie di censure che l'opposizione aveva rivolto per l'approvazione prima in Deputazione e poi in Consiglio, tra l'altro del POV, la Deputazione Amministrativa, in palese violazione dei principi giuridici e di corretta amministrazione, si è completamente disinteressata del fatto ed ha votato l'esecuzione del POV dando corso a nuove assunzioni apicali e promozioni varie. Ancora una volta, da furbetti del quartiere, per aggirare le norme ed il controllo Regionale hanno ommesso di indicare il costo di tale atto e soprattutto la copertura finanziaria relativa. In fatto ed in diritto la Deputazione ha totalmente disatteso sia la nota della Regione del 15/07/2010 n. 0697430 sia la successiva del novembre 2010, entrambe a firma del Settore con le quali si intimavano al Consorzio la sospensione di ogni deliberazione

sul punto e la richiesta di documenti e chiarimenti oltre e violare completamente i principi sanciti nella Legge Regionale n. 4/2003.

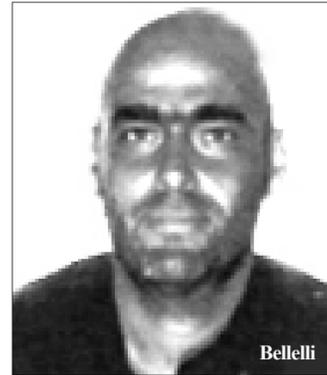
INSOSTENIBILITA' ECONOMICA E FINANZIARIA DEL POV APPROVATO

La Deputazione non ha fornito alcuna certificazione o documentazione in ordine al costo del nuovo POV che porta ad almeno 4 assunzioni apicali ed altre in fasce intermedie oltre ad una serie di promozioni effettuate senza che fosse stata provata la loro sostenibilità.

In sede di approvazione del bilancio preventivo inoltre perdurava tale gravoso comportamento in quanto non è stato previsto ancora una volta il costo del POV con le assunzioni e le promozioni previste che, incidendo sul conto economico e sui costi di esercizio dell'Ente, lo andrebbero ad aggravare di oneri economici che l'attuale bilancio non permette assolutamente di sostenere. Anche sotto tale aspetto il POV approvato ed ora in attuazione è assolutamente illegittimo in quanto contrasta con l'art. 16 della legge regionale n. 4/2003. L'amministrazione dei Consorzi deve essere infatti ispirata ai criteri di: efficienza, trasparenza ed economicità.

In punto alla vicenda POV ed a quella relativa alla costituzione di commissione esaminatrice per l'appalto del fotovoltaico nessuno di tali criteri trova alcuna minima soddisfazione amministrativa, giuridica e finanziaria.

Tanto premesso, i sottoscritti consiglieri, stigmatizzando il comportamento irrazionale, incongruo e poco rispettoso delle leggi e delle



Bellelli

determinazioni del Settore insistono

- 1) affinché venga immediatamente disposto l'annullamento, previa sospensione della sua efficacia, della delibera 507 del 16.12.2010 e di tutte le delibere di approvazione del POV con ogni utile provvedimento amministrativo,;
- 2) venga disposto con effetto immediato il Commissariamento del Consorzio di Bonifica per le evidenti violazioni di legge (art. 16 LR 4/2003)
- 3) venga inviato il presente atto alla Procura della Corte dei Conti
- 4) venga inviato il presente atto in Giunta Regionale per ogni opportuno provvedimento.

Con salvezza di ogni diritto, azione e ragione - Capaccio li 20/12/2010

Firmato

Franco Matteo - Ettore Bellelli  
-Gianluigi Barlotti - Giuseppe Troncone